



Abbazia

Borghetto

Galliera

Mottinello

Tombolo



## **PARROCCHIA DI SAN MARTINO DI LUPARI**

Piazza Pio X 3, S. Martino di Lupari (PD) – 049 5952006 [www.parrocchiasanmartinodilupari.it](http://www.parrocchiasanmartinodilupari.it)

**DOMENICA 18 APRILE 2021 III DOPO PASQUA - B**

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,35-48)** - In quel tempo, i due discepoli che erano ritornati da Emmaus narravano agli Undici e a quelli che erano con loro ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

**In ascolto della Parola** - Non sappiamo dove sia Emmaus, quel nome è un simbolo di tutte le nostre strade, quando qualcosa sembra finire, e si torna a casa, con le macerie dei sogni. Due discepoli, una coppia, forse un uomo e una donna, marito e moglie, una famigliola, due come noi: «Lo riconobbero allo spezzare del pane», allo spezzare qualcosa di proprio per gli altri, perché questo è il cuore del Vangelo. Spezzare il pane o il tempo o un vaso di profumo, come a Betania, e poi condividere cammino e speranza. È cambiato il cuore dei due e cambia la strada: «Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme». L'esilio triste diventa corsa gioiosa, non c'è più notte né stanchezza né città nemica, il cuore è acceso, gli occhi vedono, la vita è fiamma. Non patiscono più la strada: la respirano, respirando Cristo. Diventano profeti. Stanno ancora parlando e Gesù di persona apparve in mezzo a loro, e disse: Pace a voi. Lo incontri e subito sei chiamato alla serenità: è un Signore che bussava alla mia vita, entra nella mia casa, e il suo saluto è un dono buono, porta pace, pace con me stesso, pace con chi è vicino e chi è lontano. Gesù appare come un amico sorridente, a braccia aperte, che ti accoglie con questo regalo: c'è pace per te. Mi colpisce il lamento di Gesù «Non sono un fantasma» umanissimo lamento, c'è dentro il suo desiderio di essere accolto come un

amico che torna da lontano, da stringere con slancio, da abbracciare con gioia. Non puoi amare un fantasma. E pronuncia, per sciogliere dubbi e paure, i verbi più semplici e più familiari: «Guardate, toccate, mangiamo insieme!» gli apostoli si arrendono ad una porzione di pesce arrostito, al più familiare dei segni, al più umano dei bisogni. Lo conoscevano bene, Gesù, dopo tre anni di strade, di olivi, di pesci, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. E mi consola la fatica dei discepoli a credere. E la garanzia che la Risurrezione di Gesù non è un'ipotesi consolatoria inventata da loro, ma qualcosa che li ha spiazzati. Il ruolo dei discepoli è aprirsi, non vergognarsi della loro fede lenta, ma aprirsi con tutti i sensi ad un gesto potente, una presenza amica, uno stupore improvviso. E conclude oggi il Vangelo: di me voi siete testimoni. Non predicatori, ma testimoni, è un'altra cosa. Con la semplicità di bambini che hanno una bella notizia da dare, e non ce la fanno a tacere, e gli fiorisce dagli occhi. La bella notizia: Gesù non è un fantasma, è potenza di vita; mi avvolge di pace, di perdono, di risurrezione. Vive in me, piange le mie lacrime e sorride come nessuno. Talvolta vive «al posto mio» e cose più grandi di me mi accadono, e tutto si fa più umano e più vivo.

**padre Ermes Ronchi**

## Appuntamenti della Settimana

**18 aprile – DOMENICA - III<sup>a</sup> dopo Pasqua - B**

✓ore 15.00: S. Messa di ringraziamento per la prima Confessione

**21 aprile – MERCOLEDÌ**

✓ore 20.45: Ascolto della Parola, in Video-Conferenza (**Gv 10,11-18**)  
su: [meet.google.com/wxr-cicw-rms](https://meet.google.com/wxr-cicw-rms)

**22 aprile – GIOVEDÌ**

✓ore 9.00-11.30: Confessioni in Cripta

✓ore 20.30: In Duomo, incontro con i genitori dei ragazzi di 2<sup>a</sup> media

✓ore 20.45: Riunione C.G.S.I.

**24 aprile – SABATO**

✓ore 16.00-18.00: Confessioni in Cripta

**25 aprile – DOMENICA - IV<sup>a</sup> dopo Pasqua - B San Marco**

✓ore 10.00: S. Messa per il 76° Anniversario della Liberazione e ricordo dei Martiri di Castello di Godego del 29 aprile del 1945

✓ore 11.30: Battesimi Comunitari



### PREPARAZIONE E CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI COMUNITARI

**Celebrazioni dei battesimi:** domenica 25 aprile ore 11.30, domenica 23 maggio ore 17.00, domenica 20 giugno ore 17.00, domenica 27 giugno ore 11.30, domenica 4 luglio ore 11.30. **Incontri di preparazione** per i genitori: venerdì 7, 14 e 21 maggio alle ore 20.45 a SML. Si invitano i genitori a partecipare all'itinerario di preparazione anche prima della nascita del figlio. **Iscriversi in Canonica.**

### 10 ANNI DI GUERRA IN SIRIA: DOSSIER CARITAS CON DATI E TESTIMONIANZE



Sono passati 10 anni dal marzo 2011, quando la primavera araba sbocciò in Siria, fiorendo con le parole sui muri delle scuole di Da'ra. Quelle parole-graffiti erano la voce del popolo siriano, che al regime di Damasco chiedeva libertà, dignità, cittadinanza. A dieci anni da quei graffiti, la guerra continua e l'eredità della primavera siriana è tutt'altro che florida: una miseria fatta di polvere, macerie, di centinaia di migliaia di morti; di un'instabilità da cui il Paese non si libererà presto. **Dei milioni di civili in fuga: 6,6 milioni di essi hanno trovato rifugio fuori dalla Siria, 6,7 all'interno dei confini nazionali. Una miseria che ha il volto di 13,4 milioni di siriani bisognosi di assistenza umanitaria e di oltre 12 milioni che nel Paese hanno fame per le conseguenze della guerra.** Il Dossier con Dati e Testimonianze (DDT) che Caritas Italiana pubblica on line, dal titolo **“La speranza del ritorno. Dieci anni di guerra, fra violenze, distruzione e vite sospese”** (.pdf), ripercorre questi anni e le fasi principali di una guerra sanguinosissima e ancora in corso: una rivoluzione di popolo trasformata in un conflitto a ingerenze internazionali, inasprito dalle violenze del califfato islamico, tutt'altro che sconfitto. Una guerra qui raccontata dalla prospettiva degli sfollati, interni o esterni al Paese, attraverso dati, analisi e studi specifici, testimonianze e ipotesi di futuro. Dal 2011 ad oggi Caritas Italiana ha avviato **85 progetti con un investimento complessivo di oltre 8,3 milioni di euro**, provenienti da donazioni e **dall'8xmille alla Chiesa Cattolica**. Tali fondi sono stati destinati ad aiuti di urgenza, alloggio, istruzione, costruzione di percorsi di pace e riconciliazione, interventi sanitari, sostegno psicologico, riabilitazione socio-economica, protezione per i più vulnerabili (bambini, anziani e donne), accompagnamento e formazione delle organizzazioni locali. Nel 2021 proseguono gli interventi a carattere umanitario e non solo, in tutti i Paesi coinvolti, tenendo conto anche della pandemia di Covid-19. In particolare in Siria l'impegno si concentra nelle città di Aleppo, Homs, Hassakeh. I programmi hanno un approccio olistico rispondendo a diverse tipologie di bisogni: cibo e altri beni di prima necessità, alloggio, assistenza medica e psicologica, sostegno all'educazione scolastica. L'impegno di Caritas Italiana si inserisce in un quadro più ampio di iniziative che **la rete Caritas** promuove nei Paesi toccati dalla crisi. Un impegno che nel complesso, in dieci anni di guerra, si è concretizzato in progetti per **oltre 170 milioni di euro**. In particolare in Siria, nel 2020 Caritas Siria ha attuato 20 progetti per oltre 9 milioni di euro, molti dei quali proseguono nel 2021 portando aiuto a più di 100 mila persone a Damasco-Ghouta, Aleppo, Hassakeh, Homs, Latakia, Littoral-Tartus.

## **LETTERA DI PAPA FRANCESCO AI PARTECIPANTI AL MEETING DI PRIMAVERA 2021 DELLA BANCA MONDIALE E DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE**

Nell'anno appena trascorso, come risultato della pandemia di Covid-19, il nostro mondo è stato costretto a confrontarsi con una serie di crisi socio-economiche, ecologiche e politiche gravi e interrelate. È mia speranza che i vostri dibattiti contribuiscano a un modello di "ripresa" capace di generare soluzioni nuove, più inclusive e sostenibili per supportare l'economia reale, aiutando le persone e le comunità a realizzare le loro aspirazioni più profonde e il bene comune universale. Il concetto di ripresa non può accontentarsi di tornare a un modello iniquo e insostenibile di vita economica e sociale, dove una esigua minoranza della popolazione del mondo possiede metà della sua ricchezza. Malgrado le nostre profonde convinzioni secondo cui tutti gli uomini e le donne sono creati uguali, molti nostri fratelli e sorelle nella famiglia umana, specialmente quelli ai margini della società, di fatto sono esclusi dal mondo finanziario. Tuttavia, la pandemia ci ha ricordato ancora una volta che nessuno si salva da solo. Se vogliamo uscire da questa situazione come mondo migliore, più umano e solidale, occorre ideare forme nuove e creative di partecipazione sociale, politica ed economica, sensibili alla voce dei poveri e impegnate a includerli nella costruzione del nostro futuro comune. Come esperti di finanza ed economia, voi sapete bene che la fiducia, che nasce dall'interconnessione tra le persone, è la pietra d'angolo di ogni rapporto, compresi quelli finanziari. Tali rapporti possono essere costruiti solo attraverso lo sviluppo di una "cultura dell'incontro" in cui ogni voce può essere udita e tutti possono prosperare, trovando punti di contatto, costruendo ponti e progettando qualcosa che coinvolga tutti. Mentre molti Paesi stanno ora consolidando piani di ripresa individuali, persiste il bisogno urgente di un piano globale che possa creare nuove istituzioni o rigenerare quelle esistenti, specialmente quelle di governo globale, e aiutare a costruire una nuova rete di relazioni internazionali per favorire lo sviluppo umano integrale di tutti i popoli. Ciò significa necessariamente dare alle nazioni più povere e meno sviluppate una partecipazione concreta nella presa di decisioni e facilitare l'accesso al mercato internazionale. Uno spirito di solidarietà globale esige anche come minimo la riduzione significativa del peso del debito delle nazioni più povere, che è stato esacerbato dalla pandemia. Ridurre il peso del debito di così tanti Paesi e comunità, oggi, è un gesto profondamente umano che può aiutare le persone a progredire, ad avere accesso ai vaccini, alla salute, all'educazione e al lavoro. Né possiamo ignorare un altro tipo di debito: il "debito ecologico" che esiste specialmente tra il nord e il sud del mondo. Siamo, di fatto, in debito con la natura stessa, come anche con le persone e i Paesi colpiti da degrado ecologico e perdita di biodiversità indotti dall'uomo. A tale riguardo, penso che l'industria finanziaria, che si distingue per la sua grande creatività, si dimostrerà capace di sviluppare meccanismi agili per calcolare questo debito ecologico, di modo che i Paesi sviluppati lo possano pagare, non solo limitando in modo significativo il loro consumo di energia non rinnovabile o aiutando Paesi più poveri a mettere in atto politiche e programmi di sviluppo sostenibile, ma anche coprendo i costi dell'innovazione necessaria a tal fine. Il denaro pubblico non deve mai essere disgiunto dal bene pubblico, e che i mercati finanziari dovrebbero essere sorretti da leggi e regolamentazioni volte ad assicurare che essi operino veramente per il bene comune. L'impegno per la solidarietà economica, finanziaria e sociale implica quindi molto di più che compiere sporadici atti di generosità. «È pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, della terra e della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. È ora di riconoscere che i mercati — specialmente quelli finanziari — non si governano da soli. I mercati devono essere sorretti da leggi e regolamentazioni che assicurino che operano per il bene comune, garantendo che la finanza — invece di essere meramente speculativa o finanziare solo sé stessa — operi per gli obiettivi sociali tanto necessari nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria globale. A tale proposito, abbiamo bisogno in particolare di una solidarietà vaccinale giustamente finanziata, poiché non possiamo permettere alla legge di mercato di avere la precedenza sulla legge dell'amore e della salute di tutti.



### **PRIMA COMUNIONE**

- domenica 2 maggio ore 11.30
- domenica 9 maggio ore 11.30
- domenica 16 maggio ore 11.30

### **GIUBILEI DI MATRIMONIO, ORDINAZIONE SACERDOTALE E CONSACRAZIONE RELIGIOSA DOMENICA 23 MAGGIO CELEBRAZIONE S. MESSA ALLE ORE 11.30**

Le persone che festeggiano i seguenti Anniversari: 10, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60 e oltre ..., sono invitate ad iscriversi in Canonica.



### **OFFERTE "UN MATTONE PER LA CRIPTA"**

In questa settimana: Euro 20/ 226/ 50/ 51/ 26/ 400/ 50/ 235/ 100/

Intenzioni S. Messe della Settimana dal 19 aprile al 24 aprile 2021

<p><b>LUNEDÌ</b> <b>19 APRILE</b></p> <p>AT 6,8-15 SAL 118 Gv 6,22-29</p>	<p><b>18.30</b></p>	<p>EUGENIO MORO/ GIOVANNI REFFO E MARIA BACCHIN/ GIOVANNI ZANELLA/ GIANNA TOMBOLATO, ENZO GASPARIN/ CARLO STULLINI/ GIUSEPPE E SABINA BORATTO/ ANIME DEL PURGATORIO/ ROSA REATO, PRIMO E GUERRINO/ REGINA, SUOR REGINA PAROLIN/ GIUSEPPE, SAVERIA E DANIELE BRAGAGNOLO/ ANGELO, ASSUNTA E GIORGIO PETTENUZZO</p>
<p><b>MARTEDÌ</b> <b>20 APRILE</b></p> <p>AT 7,51-59; 8,1 SAL 30 Gv 6,30-35</p>	<p><b>18.30</b></p>	<p>ALTINA, MARIA E GIACINTO TOSO/ SUOR CATERINA, LINA SGAMBARO E BRUNO/ ROSA, ANTONIO E ANDREINO SGAMBARO/ PAOLO TRENTO E PIERINA SIMEONI/ ALFIO, PREZIOSA E DON GIUSEPPE PETTENUZZO/ PRIMO, MERCEDE E NARCISO PETTENUZZO/ MARIA ROSA, LUIGI E MERI PIGOZZO/ MARIO PIGOZZO/ ELEONORA, LUIGI E LINA GASPARIN</p>
<p><b>MERCOLEDÌ</b> <b>21 APRILE</b></p> <p>AT 8,1-8 SAL 65 Gv 6,35-40</p>	<p><b>18.30</b></p>	<p>ROBERTO REGINATO/ LEONIDA ANTONELLO/ FAM. DANIELE MURAROTTO/ SUOR MILENA, GRAZIA E ADELINA PETTENON/ EMILIO, ALBERTO, ARISTEA ANTONELLO/ ANIME DEL PURGATORIO/ LINA E AUGUSTO FIOR/ PIETRO LONGO/ JOLANDA, MARIO E LUIGI FIOR/ VITTORIA, RODOLFO E SANTE MARTINELLO/ MARIO E STEFANIA PAVAN/ GINO PROSEDE GUBELLINI/ ARDUINO, ROSA E SUOR STELLA PIA BORATTO</p>
<p><b>GIOVEDÌ</b> <b>22 APRILE</b></p> <p>AT 8,26-40 SAL 65 Gv 6,44-51</p>	<p><b>18.30</b></p>	<p>VIVI E DEFUNTI MADONNA DELLA SALUTE/ BRUNO SGAMBARO E IDA PINTON/ TERESA BORDIGNON E SEVERINO ANDRETTA/ GIUSEPPE FIOR E IRMA/ BRUNA E LEONARDO BOSCO/ VIVI E DEFUNTI MADONNA IMMACOLATA/ ANIME DEL PURGATORIO/ ADELIA E GIULIO FERRARO</p>
<p><b>VENERDÌ</b> <b>23 APRILE</b></p> <p>AT 9,1-20 SAL 116 Gv 6,52-59</p>	<p><b>18.30</b></p>	<p>ANDREINA FIOR E GIUSEPPE MORO/ ERMINIA, ILARIO E ANGELO BERNARDI/ MARIA, ODINO E MARISA FERRARO/ MARIA BIANCA, DOMENICA E CARLO ANTONELLO/ EDOARDO, ANGELO E GIUSEPPINA BARON/ VIRGINIA BIZZOTTO E ANTONIO BAGGIO/ VITTORIO ANTONELLO/ CRISTIAN FAVARO</p>
<p><b>SABATO</b> <b>24 APRILE</b></p> <p>AT 9,31-42 SAL 115 Gv 6,60-69</p>	<p><b>09.00</b></p>	<p>PRIMO ZIN/ GIUSEPPINA CECCHIN/ TRANQUILLO, ANGELO E AMALIA REGINATO/ MARIO LAGO/ PRIMO BECEVELLO/ GAETANO PAVONE , RITA RICCIOTTI/ GIOVANNINA, GUGLIELMO MARTINI/ PIETRO GAZZOLA</p>